

SMA 2021 – BIOTECNOLOGIE

Commento dati al 02/10/2021

Analisi e commento

La Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio è stata predisposta dalla Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti del 28-10-2021 rivista prendendo in considerazione la relazione annuale del Nucleo di Valutazione, ed i piani strategici di Ateneo e Dipartimento. Inoltre i contenuti della SMA sono stati discussi con i rappresentanti degli studenti in commissione che ne condividono i contenuti e con il Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Formazione (RQDF, Prof.ssa Sarah Gino) che ha fornito utili suggerimenti. In forma revisionata tale scheda è stata sottoposta alla discussione nel Consiglio di Corso di Studi in data 2-11-2021 ed inviata al PDQ.

Nella valutazione dei parametri è stato considerato che si tratta di un corso con numerosità di circa 3 volte superiore a quella dei corsi di riferimento regionali o nazionali. Anche per questo motivo la maggioranza degli indicatori risulta in linea o superiore ai valori di riferimento degli Atenei di Area Geografica e degli Atenei Nazionali. I valori degli indicatori relativi al CdS che si discostano significativamente dai valori di riferimento, sono stati analizzati e commentati.

Sezione iscritti

Il Corso di Laurea a partire dall'a.a. 2017/2018 è stato ad accesso libero con una limitazione di ingresso a 600 matricole. Sono quindi in progressiva uscita gli studenti immatricolati in assenza della limitazione di accesso. Gli immatricolati puri sono stati 457 nel 2018, 502 nel 2019 e 396 nel 2020; questi numeri indicano un corso ad alta numerosità quando confrontato con la media regionale e nazionale (iC00a, iC00b) ma con un calo negli ultimi anni. Gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono 949 e gli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri, sono 862, questi numeri sono in calo grazie alla progressiva uscita dal corso di quanti si erano iscritti negli anni precedenti all'introduzione della limitazione in ingresso (iC00e, iC00f).

Tale limitazione in ingresso mira al riequilibrio di un adeguato rapporto docenti/studenti per facilitare il raggiungimento degli obiettivi didattici (vedi commenti successivi).

A questo è anche imputabile la discesa del numero di laureati che sono stati 120 nel 2020 rispetto al picco di 171 nel 2019 (iC00g).

Gruppo A Indicatori Didattica

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (iC01) nell'anno solare 2019 è del 26%. Questo valore è tuttora inferiore a quelli riportati rispettivamente per la media area geografica non telematici 52% e la media atenei non telematici 51%. Per comprendere questo valore va osservato che essendo questo un corso con accesso numero limitato ma elevato e quindi ad alta numerosità di iscritti, il livello degli stessi non è probabilmente quello di altri atenei con numero molto più ristretto di immatricolati o test di ingresso. Inoltre molti studenti provengono da altre regioni (52% iC03), a volte seguendo con scarsa regolarità. Su questi studenti hanno pesato negativamente le limitazioni alla mobilità ed all'accesso alle strutture didattiche a seguito dell'emergenza sanitaria.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è del 62%, in linea con quella nazionale (67%) ma inferiore a quella dell'area geografica (73%). Il rapporto studenti regolari/docenti è di 23 (iC05), valore permanendo decisamente più elevato rispetto alle medie di riferimento (8 per la media area geografica non telematici e 10 la media atenei non telematici). Questo elevato rapporto è conseguenza della scelta di mantenere il corso ad accesso libero, ma limitato e delle restrizioni al reclutamento universitario.

Interessante osservare che da dati Almalaurea la maggioranza dei laureati (69%) dichiara una esperienza lavorativa durante il corso, che ha presumibilmente reso più difficile il conseguimento di CFU. Tale esperienza era coerente con il CdS solo per il 6% degli studenti.

Gruppo B - Indicatori di Internazionalizzazione

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione del gruppo B, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iC10), così come la percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) è inferiore rispetto alla media nazionale e a quelle dell'area. Questo punto permane critico per il corso di studi ma si nota che le azioni di sostegno alla mobilità hanno permesso una inversione di tendenza rilevante nonostante l'emergenza covid-19 che ha di fatto bloccato la mobilità internazionale. Tra le azioni intraprese per migliorare la capacità degli studenti di conseguire con successo CFU all'estero ricordiamo l'aumento da 5 a 6 dei CFU per l'insegnamento della lingua inglese (nell'ambito di una iniziativa generale di ateneo) e la promozione di nuovi accordi per la mobilità in ambito Erasmus. Va notato che dalla relazione del Nucleo di Valutazione tali problemi sono condivisi da molteplici Corsi di Studio e richiedono progressive azioni a livello di Dipartimento ed Università per aumentare le possibilità di scambio a disposizione degli studenti.

Gruppo E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Gli indici del gruppo E: ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (iC13 percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, iC14 percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, iC15 percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, iC15/bis percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno, iC16 percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e iC16/bis percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) pur essendo stati in costante aumento negli ultimi anni, rimangono ancora inferiori alla media area geografica non telematici e media atenei non telematici. Questo dato indica che il progressivo affinamento delle modalità didattiche sta avendo esiti positivi nel ridurre il gap creatosi con la scelta di lasciare l'accesso libero e, quindi,

alla grande numerosità di studenti che si sono immatricolati senza alcuna selezione e al fatto che molti di essi provenienti da aree geografiche distanti non seguono regolarmente le lezioni. Nell'ultimo anno si nota tuttavia uno stallo/peggioramento imputabile in parte all'emergenza sanitaria in atto che ha gravato evidentemente di più su studenti con una formazione di partenza meno solida.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Percorso di studio e regolarità delle carriere

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) e la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) è più basso rispetto le medie di riferimento, anche se entrambi i valori iC23 e iC24 sono aumentati rispetto gli anni precedenti. Tale tendenza è osservabile anche nei dati di riferimento indicando una problematica generalizzata nella classe di lauree.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) si è mantenuta sullo stesso livello dell'anno precedente (91%), lievemente inferiore a quella di riferimento area geografica e nazionale (94%).

Soddisfazione e Occupabilità

Sulla base dei dati Almalaurea si sono iscritti ad un corso di laurea di secondo livello il 90% dei laureati anno precedente. La percentuale di studenti che lavorano ad un anno dalla laurea è del 19% di cui il 13% è anche iscritto ad un CdS di secondo livello. Vanno consideranti anche un 11% che non lavora ma ha lavorato dopo la laurea ed è in maggioranza ora studente di un CdS di secondo livello. Il 100% dei laureati che lavora dichiara un aumento delle proprie competenze professionali. Complessivamente il 93% dei laureati sono stati complessivamente soddisfatti dell'esperienza universitaria in linea con i valori altri corsi della classe.

Meno positivo è il dato di soddisfazione espresso nei questionari per l'università ed il Cds: si iscriverebbe di nuovo all'università stesso ateneo il 59% valore inferiore al 75% altri CdS stessa classe. Tale valore deriva probabilmente da una generale difficoltà ad affrontare il corso di studi con

basi fragili, ma può essere stato acuitizzato da emergenza COVID-19 e da difficoltà oggettive di comunicazione con gli studenti durante la pandemia. Ove questo parametro rimanesse basso alla fine emergenza sarà necessaria una riflessione e delle procedure correttive.

Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28) sono approssimativamente il doppio delle medie di riferimento per quanto in progressiva diminuzione. Questa diminuzione riflette un lento ma progressivo effetto dell'introduzione del numero limitato e della partecipazione al CdS di nuovi docenti (I e II anno sono stati divisi in due canali formativi mentre a partire dal prossimo anno accademico diventerà effettivamente operativa la suddivisione in due indirizzi al 3° anno di corso). Tale miglioramento non è peraltro sufficiente come evidenziato anche dall'indicatore iC18 (percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) che rimane elevato (57%) ma inferiore a quelli di riferimento (72% nazionale).

Conclusioni

Integrando la valutazione di questi indicatori si osservano effetti contrastanti di tre fattori principali:

- L'elevata numerosità che contraddistingue nel panorama nazionale questo e pochi altri CdS in Biotecnologie, che devono frequentare laboratori didattici e nella maggior parte svolgere attività pratica all'interno di un laboratorio ai fini della tesi. Per affrontare al meglio tali problematiche, a partire dall'anno accademico 2017-2018, l'accesso è stato lasciato libero ma limitato a 600 matricole.
- L'impatto negativo della pandemia che, con le limitazioni di accesso alle strutture universitarie e di interazione con i docenti, ha influenzato più marcatamente il CdS stante la numerosità di studenti fuorisede, laboratori, con carenze in ingresso.

- La progressiva stabilizzazione della numerosità del corso e del corpo docente, su cui stanno influenzando scelte organizzative (divisione in due canali formativi del I e II anno, suddivisione in due indirizzi al 3° anno di corso) e politiche di reclutamento del personale (la cui numerosità rimane una criticità).

Per affrontare al meglio tali problematiche il corso è in continua evoluzione in un'ottica di miglioramento continuo con diverse iniziative in studio:

1. Introduzione dei due indirizzi “biotecnologico medico” e “biotecnologico chimico farmaceutico” che impatteranno sugli studenti a partire dal prossimo anno accademico
2. Proposta di un “percorso di eccellenza” volto a valorizzare la formazione degli studenti interessati ed attivi ed a farli agire da traino per i colleghi.
3. Proposta della possibilità di frequenza part-time che permetta anche agli studenti lavoratori di accedere alla formazione biotecnologica in una ottica di inclusività. Tuttavia gli effetti di questo percorso sui parametri in oggetto non sono facilmente prevedibili a priori.